NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826
PARTITA I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
SERVIZIO 4 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA
(PALERMO - TRAPANI)

Prot. n. 17041 del 11/06/2026

OGGETTO: COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO DEPURAZIONE ACQUE – Richiesta di *Nulla osta* idraulico – Progetto esecutivo per il collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini (PA) e Cinisi (PA) e dell'abitato ad ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini (PA), potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare.

– – – – – – – – – – – – – – – – – – –

RICHIEDENTE: *Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, Via Nomentana n. 41, 00187 Roma, Cod. fisc./P. IVA 97936230586.*
AIU (AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA) *– ex* R.D. n. 523/1904, Norme di Attuazione del PAI approvate con D.P. Reg. Siciliana 06/05/2021, n.9**.**

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO DEPURAZIONE ACQUE
c.a. Ing. Francesco Morga (RUP)
c.a. Ing. Valentina Parco (DEC)
pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

e p.c. Al COMUNE DI TERRASINI
pec: protocolloterrasini@pec.it

Al COMUNE DI CINISI
pec: cinisi@sicurezzapostale.it

Al COMUNE DI CARINI
pec: protocollo@pec.comune.carini.pa.it

Al Sig. SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
SEDE

Al RESPONSABILE UNICO
per la pubblicazione nel sito dell'Autorità di Bacino
SEDE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

VISTO il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" ed in particolare il Capo IV "*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*" ed il Capo VII "*Polizia delle acque pubbliche*";

VISTA la Legge 5 gennaio 1994, n. 37 "*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*";

VISTA la Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale*" ed in particolare l'art. 3 con il quale è stata istituita l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, quale dipartimento della Presidenza della Regione avente le competenze di cui ai commi 4 e 5;

VISTO il "*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia*", predisposto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019, n. 49;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 18 dicembre 2020, n. 37 inerente al "*Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia*"

VISTE le Norme di Attuazione del "*Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico*" della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021, n. 9;

VISTE le "*Linee guida per l'espletamento dell'attività di Polizia Idraulica*" predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 ed adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 29 marzo 2022, n. 71 con il quale sono state approvate le "*Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti*" redatte ai sensi dell'art. 7 delle Norme di attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 9 maggio 2022, n. 119 con il quale sono state approvate le "*Direttive tecniche per la determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904*";

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 23 giugno 2022, n. 187 con il quale è stato approvato il documento che disciplina il provvedimento di AIU *(Autorizzazione Idraulica Unica)*, come modificato e integrato con D.S.G. n. 156 del 12/02/2025;

VISTO il "*Verbale di Intese sulle modalità di trasferimento delle attività gestorie del Demanio Idrico alla Regione Siciliana*", sottoscritto in data 20/07/2022 dal Segretario Generale di questa Autorità di Bacino e dal Direttore Regionale Sicilia dell'Agenzia del Demanio, il quale all'art. 2 prevede che «[a] *partire dal 1 gennaio 2023 l'Autorità subentrerà nella gestione amministrativa del demanio idrico ricadente nel territorio della Regione Sicilia, compreso il rilascio/rinnovo di concessioni, introitando i relativi canoni*»;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 30 marzo 2023, n. 206 di approvazione dell'"*Accordo interdipartimentale*" sottoscritto in data 30/03/2023 tra l'Autorità di Bacino ed il Dipartimento Regionale Tecnico, il quale disciplina le azioni interdipartimentali finalizzate a garantire, senza soluzione di continuità, le *attività relative all'istruttoria ed al rilascio dei provvedimenti concessori di attraversamento ed occupazione del demanio idrico fluviale regionale e statale*;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 13 luglio 2023, n. 515 con il quale è stato conferito al Dott. Antonio Viavattene l'incarico di Dirigente del Servizio 4;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino 26 novembre 2024, n. 1177 con il quale è stato approvato il documento "*Attività di trasformazione del territorio consentite in assenza di verifica di compatibilità geomorfologica o idraulica ai sensi delle Norme di attuazione del PAI (art. 17, D.P.Reg. 6 Maggio 2021, n. 9) – DIRETTIVA APPLICATIVA*";

CONSIDERATO che con PEC del 07/06/2023, acquisita in pari data al prot. AdB n. 14169, il Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha trasmesso la nota prot. n. 42115 del 07/06/2023 con la quale

è stata indetta la Conferenza di Servizi in seno al procedimento per il rilascio del *PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)* di cui all'art. 27-*bis* del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., volta all'acquisizione delle determinazioni da parte degli Enti/Amministrazioni competenti, ciascuna per i propri profili, nell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) inerente alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che a seguito di un primo esame istruttorio della documentazione progettuale condivisa è stato riscontrato che l'intervento proposto prevede la realizzazione di opere e l'esecuzione di attività che interferiscono con elementi lineari del reticolo idrografico superficiale, interessando alvei di corsi d'acqua pubblica e relative fasce di pertinenza fluviale, per le quali la scrivente Autorità di Bacino è competente a esprimersi mediante il rilascio del provvedimento di AIU di cui al sopra richiamato D.S.G. n. 187/2022 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che lo scrivente Ufficio ha concluso l'*iter* istruttorio con il provvedimento di AIU prot. n. 3690 del 15/02/2024, con il quale è stato rilasciato "*parere idraulico preliminare favorevole*" ai sensi dell'art. 93 e seguenti del sopra richiamato R.D. n. 523/1904 e delle vigenti Norme di Attuazione (NdA) del *PAI (Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico)* approvate con D.P. Reg. Siciliana n. 9 del 06/05/2021, precisando che il *nulla osta* idraulico sarebbe stato rilasciato sul progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, riportante l'esatto posizionamento e le esatte dimensioni e misure di tutti i manufatti da realizzare, nonché contenente:

- una dettagliata descrizione e rappresentazione grafica delle modalità di risoluzione delle interferenze tra le opere e/o attività previste in progetto ed il reticolo idrografico superficiale;
- uno studio atto a dimostrare la compatibilità del progetto con le NdA del PAI, nella parte relativa alle interferenze con un'area classificata come "*sito di attenzione*" per possibili fenomeni di esondazione causati dall'entrata in pressione del tratto tombato del Vallone del Furi prossimo alla foce, all'interno del centro abitato di Terrasini (PA);
- la verifica che la massima portata scolmata in ingresso al nodo "Porto" (identificato nel PFTE come "nodo C") non pregiudichi l'esistente capacità di trasporto idraulico del corpo idrico ricettore, costituito dal tratto tombato terminale del Vallone del Furi;
- uno studio di compatibilità idraulica finalizzato a verificare che la portata eccedente quella massima ammessa in ingresso all'impianto di depurazione consortile di Carini (PA) ed immessa nell'alveo dell'adiacente Torrente Ciachea, non costituisca in nessun caso un fattore di aumento del livello di pericolosità idraulica in atto esistente (P3);

CONSIDERATO che con PEC del 23/02/2026 (acquisita in pari data al prot. AdB n. 5274) la Struttura del *Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane* in oggetto generalizzata (nel seguito "Richiedente") ha inoltrato la nota prot. n. 2030 del 23/02/2026 con la quale ha chiesto il rilascio del *nulla osta* idraulico per la realizzazione di alcuni interventi facenti parte integrante del progetto esecutivo in oggetto, trasmettendo in allegato il seguente elaborato:

- "*PE_GEN_DG_R-004 Autorità di bacino – Relazione di riscontro (rev. Feb 2026)*";

CONSIDERATO che, per come già preso atto in sede di valutazione del PFTE, l'obiettivo progettuale consiste nell'adeguamento ed estensione della rete fognaria del comprensorio dei comuni di Terrasini (PA), Cinisi (PA) e dell'abitato ad ovest della frazione di Villagrazia, all'interno del territorio comunale di Carini (PA), mediante l'esecuzione di tutte le opere civili, idrauliche ed elettromeccaniche funzionali al convogliamento dei reflui urbani verso l'esistente impianto di depurazione consortile di Carini.

L'intervento può essere suddiviso in n. 3 macro aree:

1) realizzazione di una dorsale di adduzione fognaria dello sviluppo di circa 17,8 km, costituita da un'alternanza di tratti a gravità e tratti in pressione; inoltre, si prevede la realizzazione di uno scolmatore di piena che sfiorerà le portate in eccesso all'interno del tratto tombato terminale del Vallone del Furi, in prossimità del porto di Terrasini (nodo "Porto"), ove le portate non scolmate saranno sottoposte ad un pretrattamento prima di essere inviate, tramite un nuovo impianto di sollevamento, verso l'impianto di depurazione di Carini;
2) completamento della rete fognaria "nera" a servizio delle zone a ovest della frazione di Villagrazia; la rete avrà uno sviluppo complessivo di circa 45 km e sarà gerarchizzata in collettori primari e secondari;
3) adeguamento e potenziamento dell'esistente impianto di depurazione di Carini mediante interventi relativi sia alla linea acque sia alla linea fanghi, oltre che il completo rifacimento del sistema di allontanamento a mare dell'effluente depurato mediante sollevamento all'interno di una nuova condotta sottomarina in acciaio DN 700, da realizzare in sostituzione delle due condotte di scarico

esistenti, ammalorate ed in disuso; inoltre, si prevede la realizzazione di uno scolmatore di piena subito a valle dell'esistente pozzetto di raccolta di tutte le condotte fognarie in arrivo attualmente al depuratore;

CONSIDERATO che dai contenuti dell'elaborato trasmesso si prende atto che il progetto esecutivo prevede, a differenza del PFTE, che lo scolmatore di piena in testa all'impianto di depurazione sfiorerà direttamente a mare le portate eccedenti quella massima trattabile all'interno dell'impianto, anziché nel limitrofo Torrente Ciachea: ciò avverrà mediante innesto della condotta di progetto delle acque scolmate nell'esistente tubazione di scarico delle acque di falda del depuratore, la quale già attualmente sversa sotto costa;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12638 del 28/04/2026 questo Ufficio ha invitato il Richiedente ad integrare la documentazione progettuale esecutiva trasmessa con i seguenti elaborati:

- dettagliata rappresentazione grafica delle modalità di risoluzione degli attraversamenti del reticolo idrografico superficiale ad opera degli interventi previsti, per come già prescritto nel sopra richiamato provvedimento prot. AdB n. 3690/2024;
- elenco delle interferenze individuate, specificandone le coordinate geografiche di riferimento;
- attestazione comprovante che le opere e/o attività previste all'interno dell'area perimetrata nel vigente PAI del bacino idrografico 040 con livello di pericolosità geomorfologica P4 in conseguenza della presenza del *dissesto attivo da crollo e/o ribaltamento* identificato dal codice *040-6CN-004*, non siano variate in modo assoluto rispetto a quelle riportate nel PFTE e sulle quali questo Ufficio si è espresso con la citata AIU prot. n. 3690/2024;

CONSIDERATO che con PEC del 18/05/2026 (prot. AdB n. 14770 del 19/05/2026) il Richiedente ha trasmesso la nota prot. n. 5152 del 18/05/2026 con la quale ha integrato il progetto esecutivo trasmettendo il seguente elaborato:

- "*PE_GEN_DG_R-004 Autorità di bacino – Relazione di riscontro (rev. Mag 2026)*";

CONSIDERATO che dai contenuti della documentazione trasmessa si riscontra che il progetto interferisce con il reticolo idrografico superficiale in prossimità dei punti aventi le seguenti coordinate geografiche di riferimento (Datum WGS84, Proiezione UTM Zone 33N):

Interferenze	Coord. X [m]	Coord. Y [m]
Int_01	*331.945*	*4.224.826*
Int_02	*339.569*	*4.226.099*
Int_03	*340.361*	*4.226.082*
Int_04	*341.481*	*4.226.069*
Int_05	*344.473*	*4.227.128*

CONSIDERATO pertanto che il progetto in esame prevede interventi che hanno un'interferenza diretta (attraversamenti) con corsi d'acqua pubblica e relative fasce di pertinenza fluviale e, quindi, necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904;

CONSIDERATO che nello specifico gli interventi previsti in progetto interferiscono direttamente con l'alveo dei seguenti corsi d'acqua demaniali:

- *Torrente Ciachea*, avente stessa identificazione catastale, il quale nel tratto interessato scorre su aree demaniali, risulta inserito al n. 163 dell'Elenco Ufficiale delle Acque Pubbliche della provincia di Palermo e al n. 1351 dei corsi d'acqua, esistenti nel territorio regionale, trasferiti tra i beni demaniali della Regione Siciliana con Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1970, n. 1503 (*Int_05*);
- Incisione idrografica senza alcuna specifica denominazione cartografica, identificato catastalmente "*Vallone del Furi*", il quale nel tratto interessato scorre su aree demaniali, risulta inserito al n. 168 dell'Elenco Ufficiale delle Acque Pubbliche della provincia di Palermo e al n. 1356 dei corsi d'acqua, esistenti nel territorio regionale, trasferiti tra i beni demaniali della Regione Siciliana con Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1970, n. 1503 (*Int_01*);
- corsi d'acqua che nei tratti interessati non risultano inseriti nell'Elenco Ufficiale delle Acque Pubbliche, risultano censiti al Catasto Terreni come "*Acque esenti da estimo*" e, pertanto, scorrono su aree attualmente di proprietà del Demanio dello Stato.
  Nello specifico si tratta di:
  - *Vallone delle Grazie*, identificato catastalmente "*Torrente della Grazia*" (*Int_02*);

- incisione idrografica senza alcuna specifica denominazione cartografica, identificata catastalmente "*Torrente dei Serri*" (*Int_03*);
- *Vallone del Ponte*, identificato catastalmente "*Torrente Carini*" (*Int_04*);

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione tecnica prodotta si prende atto che le interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale saranno risolte secondo le seguenti modalità:

- *attraversamenti sopralveo* di infrastrutture lineari a rete (*Int_01*);
- *attraversamenti in subalveo* di infrastrutture lineari a rete realizzati mediante tecnologie *no-dig* (*Int_02, 04*);
- *attraversamenti in subalveo* di infrastrutture lineari a rete realizzati mediante scavo a cielo aperto (*Int_03, 05*);

CONSIDERATO che gli attraversamenti sopralveo saranno realizzati senza modificare in alcun modo la sezione idraulica di deflusso preesistente, posizionando la condotta premente di progetto in PEad DN 400 ad una distanza non inferiore a 2,50 m dalla generatrice superiore dello scatolare costituente il tratto tombato del corso d'acqua attraversato;

CONSIDERATO che gli attraversamenti in subalveo mediante tecnologie *no-dig* saranno realizzati con la tecnica dello *spingitubo*, inserendo le condotte prementi di progetto in PEad DN 630 all'interno di un tubo camicia in acciaio DN 800, posizionato ad una profondità di metri 1 al di sotto della generatrice inferiore dello scatolare costituente il tratto tombato del corso d'acqua attraversato, senza interferire in alcun modo con la sezione idraulica di deflusso preesistente;

CONSIDERATO che gli attraversamenti in subalveo mediante scavo a cielo aperto saranno realizzati in corrispondenza di tratti d'alveo naturale, secondo le seguenti modalità:

- posizionando la condotta premente di progetto in PEad DN 630 all'interno di una struttura protettiva, costituita da gabbioni metallici e materasso tipo "RENO", necessaria a garantire la sicurezza allo scalzamento della tubazione per effetto dell'azione erosiva della corrente idrica in occasione di eventi di piena significativi e ripristinando, ove necessario, la fascia di vegetazione ripariale (*Int_03*);
- posizionando la condotta di scarico a mare di progetto in acciaio DN 700 ad una profondità di 1 m al di sotto del fondo alveo e confinandola tra due lastre in cls magro, ciascuna della lunghezza di 10 m, garantendo in tal modo la sicurezza allo scalzamento della tubazione per effetto dell'azione erosiva della corrente idrica in occasione di eventi di piena significativi (*Int_05*);

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'attraversamento in corrispondenza dell'*Int_05* si prevede la deviazione provvisoria del corso d'acqua per gli ultimi 45 m fino allo sbocco a mare mediante la realizzazione di una tura provvisionale in terra ed un canale a sezione trapezia avente base B=7,00 m e scarpa 1:1;

CONSIDERATO che dai risultati dello studio idrologico e delle simulazioni idrauliche monodimensionali eseguite in regime di moto permanente riportate nell'elaborato progettuale "*PE_GEN_DG_R-004 Autorità di bacino – Relazione di riscontro (rev. Mag 2026)*", si riscontra che il canale provvisorio consentirà il transito in sicurezza della portata di massima piena correlata ad eventi meteorici caratterizzati da un tempo di ritorno T=10 anni;

CONSIDERATO che per gli aspetti relativi al vigente PAI della Regione Siciliana, dall'esame delle planimetrie di progetto si riscontra che gli interventi previsti interferiscono con aree perimetrate nel PAI dei bacini idrografici 040 e 041 con livelli di pericolosità geomorfologica e/o idraulica P3 (elevata) e P4 (molto elevata) ovvero classificate come "siti di attenzione", per le quali ai sensi dell'art. 17, comma 3 delle NdA, il parere di compatibilità è rilasciato da questa Autorità competente.
Nello specifico:

- in relazione agli <u>aspetti geomorfologici</u>, alcuni tratti della rete fognaria "nera" a servizio delle zone ad ovest della frazione di Villagrazia interferiscono con un'area perimetrata nel PAI del bacino idrografico 040 con livello di pericolosità P4 in conseguenza della presenza di un *dissesto attivo da crollo e/o ribaltamento* identificato dal codice *040-6CN-004*;
- in relazione agli <u>aspetti idraulici</u>, si riscontra che:
  - il nodo di pretrattamento e sollevamento denominato "Porto", il manufatto scolmatore delle portate in ingresso al nodo, la tubazione della dorsale fognaria in arrivo al nodo e la tubazione di mandata della dorsale in partenza dal nodo in direzione dell'impianto di depurazione di Carini interferiscono con un'area classificata nel PAI del bacino idrografico

041 come "*sito di attenzione*" per possibili fenomeni di esondazione causati dall'entrata in pressione del tratto tombato terminale del Vallone del Furi;

CONSIDERATO che l'art. 21 delle vigenti NdA del PAI prevede che nelle aree a pericolosità geomorfologica P4 e P3 sono consentiti, previa verifica di compatibilità:

- "*le occupazioni temporanee di suolo (cantieri […])*" [comma 3, lett. f)];
- "*scavi, riporti e movimenti di terra in aree soggette a pericolosità da crollo*" [comma 3, lett. g)];
- "*la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche (…) purché sia compatibile con la pericolosità dell'area*" [comma 3, lett. i)];

CONSIDERATO che nei tratti di interferenza con la suddetta area PAI per fenomeni geomorfologici, il progetto esecutivo conferma le previsioni del PFTE, prevedendo la posa di tubazioni interrate con la tecnica dello scavo a cielo aperto, senza alcuna occupazione stabile in superficie e senza generare alcun aumento del carico insediativo esposto a pericolo;

CONSIDERATO che l'art. 15 delle vigenti NdA del PAI prevede che nelle aree classificate come "siti di attenzione", nelle more che l'Autorità competente provveda a effettuare le indagini e gli studi necessari per la classificazione dell'effettivo livello di pericolosità e rischio, "*[…] l'attività edilizia e di trasformazione del territorio è disciplinata secondo quanto specificato per le aree a pericolosità più elevata*" [comma 3];

CONSIDERATO che l'art. 26 delle vigenti NdA del PAI prevede che nelle aree a pericolosità idraulica P4 e P3 sono consentiti, previa verifica di compatibilità:

- "*le occupazioni temporanee di suolo (cantieri […])*" [comma 3, lett. f)];
- "*interventi finalizzati alla percorrenza e all'attraversamento dei corsi d'acqua relativo a infrastrutture a rete e viarie*" [comma 3, lettera h)];
- "*la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche (…) purché sia compatibile con la pericolosità dell'area*" [comma 3, lettera i)];

CONSIDERATO che nei tratti di interferenza con il suddetto "sito di attenzione" per fenomeni idraulici si prevede la realizzazione di infrastrutture totalmente interrate (con completo ripristino dell'originaria morfologia dell'area a conclusione dei lavori) che, pertanto, non avranno alcuna influenza sull'attuale assetto idraulico del territorio; riguardo le opere fuori terra, la loro realizzazione avverrà in corrispondenza dell'attuale nodo di pretrattamento e sollevamento che sarà demolito e dismesso: pertanto, non si prevedono aggravi sull'attuale assetto idraulico del territorio rispetto alla configurazione *ante operam*; inoltre, si prevede la demolizione del manufatto di rimessaggio barche adiacente all'attuale impianto di sollevamento, con conseguente aumento della superficie disponibile al libero deflusso delle acque;

CONSIDERATO che dai risultati dello studio idrologico e delle simulazioni idrauliche monodimensionali eseguite in regime di moto permanente nelle configurazioni *ante* e *post operam* e nei tre scenari relativi alle portate di massima piena correlate ad eventi caratterizzati dai tempi di ritorno adottati nella Relazione Generale del PAI (T=50, 100 e 300 anni), si riscontra che la portata scolmata nel tratto tombato terminale del Vallone del Furi è del tutto trascurabile rispetto alle portate naturali prodotte dal bacino sotteso alla sezione di scarico, in quanto determina un incremento percentuale della portata transitante all'interno del canale varabile tra lo 0.0010% (rispetto alla Q_{T300}) e lo 0.0013% (rispetto ad eventi con T=50 anni) e, pertanto, lo sfioro determinato dal nuovo manufatto è del tutto ininfluente sul comportamento idraulico del corso d'acqua;

CONSIDERATO che le interferenze dirette tra le attività e/o opere oggetto della presente autorizzazione e gli elementi lineari del reticolo idrografico superficiale saranno risolte senza alterare in alcun modo la sezione idraulica di deflusso, senza modificare i corpi arginali, ove presenti, e senza alterare lo stato delle aree di pertinenza fluviale, sia per conservarne la sagoma effettiva e salvaguardare le aree di naturale espansione delle piene al fine di mantenere le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua, sia per consentire agli Enti preposti il necessario controllo ed esecuzione degli interventi di manutenzione e/o di eventuali lavori di allargamento o rettifica delle sezioni idrauliche che si rendessero necessari e/o urgenti al fine di garantire il regolare deflusso delle piene ordinarie e mitigare gli effetti nel caso di piene straordinarie;

CONSIDERATO che le attività e/o opere oggetto della presente autorizzazione che interferiscono con aree a pericolosità geomorfologica per le quali è richiesto rilascio da parte di questa Autorità di parere di compatibilità con gli obiettivi del vigente PAI della Regione Siciliana saranno realizzate in assenza di

effetti negativi sulla stabilità e l'equilibrio dei versanti, senza costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica, né un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di dissesto esistenti;

CONSIDERATO che le attività e/o opere oggetto della presente autorizzazione che interferiscono con aree a pericolosità idraulica per le quali è richiesto rilascio da parte di questa Autorità di parere di compatibilità con gli obiettivi del vigente PAI della Regione Siciliana saranno realizzate in assenza di effetti negativi sull'assetto idraulico dell'area circostante, senza costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica, né localmente né nei territori a valle o a monte, e senza produrre significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero senza arrecare danno alle aree di naturale espansione delle piene garantendo, pertanto, il mantenimento delle condizioni di funzionalità idraulica, anche in relazione alla capacità di laminazione delle piene delle predette aree

al COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO DEPURAZIONE ACQUE

RILASCIA

- ***Nulla osta idraulico*** ai sensi degli articoli 93 e seguenti del "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" di cui al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e delle vigenti Norme di Attuazione del PAI della Regione Siciliana approvate con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 6 maggio 2021, n. 9, sul progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori in premessa descritti.

- ***Autorizzazione all'accesso nell'alveo*** dei corsi d'acqua oggetto di interferenza, alla ***realizzazione degli interventi*** soggetti al presente provvedimento ed ***all'utilizzo e/o occupazione stabile delle aree demaniali fluviali***.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

1. la presente Autorizzazione è rilasciata esclusivamente per la realizzazione delle attività e/o opere di progetto proposte dalla Struttura del *Commissario Straordinario Unico Depurazione Acque*, secondo la documentazione tecnica trasmessa con nota acquisita al prot. AdB n. 5274 del 23/02/2026 e successiva integrazione prot. AdB n. 14770 del 19/05/2026;
2. eventuali modifiche al progetto presentato, che si rivelassero sostanziali in relazione agli aspetti di competenza di questa Autorità di Bacino (ad esempio, eventuali ulteriori interferenze con il reticolo idrografico superficiale e/o con aree perimetrate dal PAI, modifica delle modalità di risoluzione delle interferenze rispetto a quelle autorizzate), dovranno essere sottoposte alla valutazione dello scrivente Ufficio per il rilascio del relativo provvedimento di merito;
3. negli *attraversamenti in subalveo* realizzati con tecniche *no-dig*, in fase realizzativa si raccomanda di:
    - condurre le operazioni di scavo in modo da salvaguardare la stabilità dei manufatti idraulici di attraversamento esistenti;
4. nell'*attraversamento in subalveo* realizzati con scavo a cielo aperto in corrispondenza dell'*Int_03*, in fase realizzativa si raccomanda di:
    - garantire il regolare deflusso delle acque, effettuando l'intervento preferibilmente durante i periodi di magra; qualora ciò non fosse possibile e si riscontrasse un cospicuo deflusso, in considerazione anche delle dimensioni e, quindi, della portata del corso d'acqua, occorre provvedere alla provvisoria parzializzazione del corso d'acqua stesso;
    - al termine delle lavorazioni, ripristinare l'originaria morfologia dell'alveo per tutto il fronte dell'area di lavoro;
5. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza geomorfologica ed idraulica nelle aree oggetto di intervento, compresa l'interdizione temporanea delle aree interessate dalle fasi lavorative;
6. in fase di cantiere dovrà essere nominato un soggetto responsabile che disponga la sospensione dei lavori e l'indirizzamento delle maestranze verso luoghi idraulicamente sicuri in caso di eventi di pioggia improvvisi, di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
7. in adozione del *principio di precauzione* richiamato anche dalla Circolare A.R.T.A. 11 dicembre 2015, nel corso dell'esecuzione dei lavori è necessario monitorare frequentemente l'evoluzione idrogeologica delle zone, interferenti con l'area di cantiere, caratterizzate da pericolosità in conseguenza della presenza dei dissesti attivi di tipo "*crollo e/o ribaltamento*" provvedendo, in caso di necessità, all'immediata evacuazione

del personale dal luogo di lavoro, nonché a segnalare agli Enti competenti (Comune – Dipartimento Regionale di Protezione Civile) eventuali eventi e/o anomalie rilevate.
Inoltre, a scopo precauzionale e di sicurezza della pubblica e privata incolumità, si ribadisce la necessità di mettere in pratica le norme comportamentali divulgate dalla Protezione Civile per l'evacuazione dell'area di lavoro in caso di condizioni metereologiche avverse caratterizzate da forte vento ed intensa attività elettrica e/o in caso di eventi sismici e/o in caso di rumori violenti provenienti da monte.
In ogni caso, in considerazione della presenza a monte e all'interno delle aree di cantiere di zone a pericolosità geomorfologica *molto elevata* per fenomeni di crollo e/o ribaltamento, laddove non fossero presenti misure permanenti di protezione si raccomanda di prevedere idonee opere provvisionali volte a contenere eventuali crolli di massi che potrebbero coinvolgere l'area interessata dai lavori.
Inoltre, la trincea per la posa delle condotte in progetto deve essere scavata per stadi di avanzamento successivi e colmata nel più breve tempo possibile, utilizzando tecniche che riducano al minimo l'entità delle vibrazioni sul terreno;

8. al fine di mantenere l'efficienza idraulica, durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso delle acque torrentizie, significando che l'alveo dei corsi d'acqua oggetto di interferenza non dovrà in nessun modo essere interessato da depositi di materiale e/o attrezzature varie, se non quelle indispensabili all'esecuzione degli interventi in oggetto;
9. non dovranno arrecarsi danni alle sponde dei corsi d'acqua oggetto di interferenza, nonché ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno, ripristinandone eventualmente la condizione *ante operam*;
10. i materiali di rifiuto ed i materiali detritici provenienti dai lavori di che trattasi e non riutilizzati per lavorazioni interne al cantiere dovranno essere allontanati dall'intorno dell'alveo dei corsi d'acqua oggetto di interferenza e trasportati a pubblica discarica;
11. il soggetto autorizzato si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
12. questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso in cui occorresse intervenire nei corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali in corrispondenza delle opere in argomento per eseguire eventuali lavori di allargamento o rettifica delle sezioni idrauliche che si rendessero necessari e/o urgenti al fine di garantire il regolare deflusso delle piene ordinarie e mitigare gli effetti nel caso di piene straordinarie;
13. venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, *nulla osta* o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni, nel rispetto delle normative vigenti.

L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro i tempi previsti nel cronoprogramma contrattuale nel caso di opere pubbliche ovvero, negli altri casi, entro 90 (novanta) giorni dalla data della presente Autorizzazione. Oltre tale termine, l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso, l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro 3 (tre) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Entro 30 (trenta) giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente AIU e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel sito istituzionale di questa Autorità di Bacino, nella pagina "*Aree tematiche*" → "*Siti tematici*" → "*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*" → "*Elenco Autorizzazione Idraulica Unica*".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione all'interno del sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Ignazio Ferraro

IGNAZIO FERRARO
REGIONE SICILIANA
FUNZIONARIO
DIRETTIVO
10.06.2026 12:53:22
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio

Antonio Viavattene

ANTONIO VIAVATTENE
REGIONE SICILIANA
DIRIGENTE
10.06.2026 15:00:32 GMT+02:00

Dirigente del Servizio: Dott. Geol. Antonio Viavattene – Palermo, via G. Bonsignore n.1, Piano 2, Stanza 1, tel: 0917079746, mail: *antonio.viavattene@regione.sicilia.it*
Funzionario: Ing. Ignazio Ferraro - Palermo, via G. Bonsignore n.1, Piano 2, Stanza 2, tel: 0917079794 - 3665795496, mail: *ignazio.ferraro@regione.sicilia.it*
U.R.P.: tel. 0917079790, mail: *autorita.bacino@regione.sicilia.it,* PEC: *autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it*
Ricevimento: Lunedì e Venerdì ore 10.00/13.00, Mercoledì ore 15.30/17.00 – Ricevimento telefonico: Martedì e Giovedì ore 10.00/12.00